

NEWS

Giovani designer

1.2. Your own personal Jesus, un crocifisso senza sofferenza e uno che accoglie anche i simboli delle altre due principali religioni monoteiste, 2009.



3.5. Teiere, il corpo in ceramica che contiene il liquido bollente è avvolto con materiali soffici al tatto - feltro di lana, silicone e legno, neoprene - che evitano di scottarsi e mantengono caldo il tè, 2008. **4.** Tulipiere, vaso per tulipani in ceramica e smalto, oggi parte della collezione permanente dell'Art Institute of Chicago 2008. Tutti progetti di Gaetano Di Gregorio, i cui lavori in ceramica sono prodotti a Caltagirone da Giuseppe e Andrea Branciforti, fondatori del laboratorio Improntabarre.



Design senza industria

In Sicilia vi sono tanti design, ma non quello industriale, tipico del Nord Italia. Delle tre F dell'estetica italiana: Furniture, Fashion, Food, soltanto l'ultima è maiuscola in Trinacria. Ad essa si deve aggiungere il mondo della ristorazione, dell'ospitalità e del turismo. Il giovane design siciliano sembra così essere come quei meravigliosi negozi di delizie dove in un ordine gioioso di grafica, packaging e cromatismi convivono dolci di mandorle e scatole di sardine, il pesto al pistacchio e le etichette dei vini che l'isola del sole porta in tavola. Di oggetti se ne fanno pochi in Sicilia, le fabbriche sono altrove, e per i giovani la palestra è la piccola architettura d'interni, spesso con arredi su misura: cantine, ristoranti, negozi, bad&breakfast. La fabbrica è il web, dove vini, serre, vasi, palazzi, cibi, suoni, prezzi e visioni trovano la loro comunicazione globale. >>



NEWS
Giovani designer



Alcuni designer vanno, altri restano, e la fortuna non si sa dove sia. Gaetano di Gregorio, architetto catanese, vive da tempo a Venezia. La sua ricerca associa grafica e valenze testuali, spesso applicate alla ceramica che ha imparato a lavorare a Caltagirone. Privilegia la dimensione seriale e presta molta attenzione alla produzione dei suoi lavori, in modo che essi dialoghino con la memoria, la poesia e l'ambiente.

Vittorio Venezia si è laureato in architettura a Palermo per poi farsi le ossa negli studi di Denis Santachiara e dei fratelli Mendini a Milano, dove oramai vive. È così avanti da voler fare l'architetto senza costruire, consapevole come molti che, almeno in Italia, lo spazio vuoto non c'è più e la misura è colma! Lavora leggero e lavora con altri, tra cui l'architetto Francesco Librizzi, con il quale progetta lo stand Iris/FMG al Cersaie 2008 e con cui vincono il premio Émile Hermès 2009. Librizzi, laureato a Palermo, collaboratore di Paolo Rizzato e poi di Stefano Boeri, si distingue anche per il progetto della facciata luminosa dell'Allianz Teatro ad Assago. >>

1. Ornithology, mostra che esplora la rappresentazione degli animali in ceramica nell'epoca della mutazione ambientale, 2004-2006.

2.3. Sogno borghese flessibile, specchio arrotolabile e adesivo, in materiale plastico specchiante, 2006.



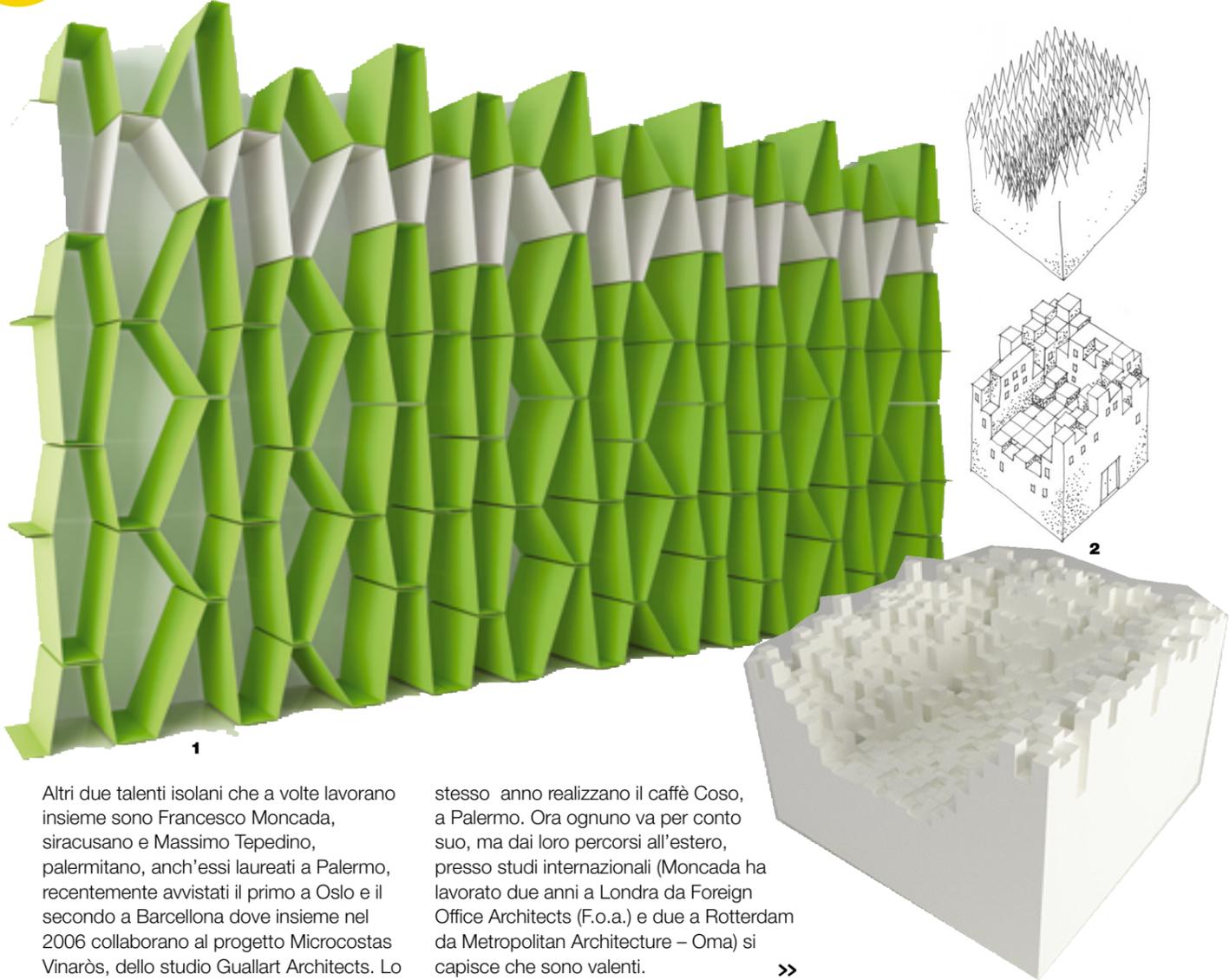
4. Piatti, decorazioni con smalto metallico a terzo fuoco su porcellane e ceramiche usate, con l'intento di dare loro una nuova vita espressiva, 2006-2007.

5. Tavolo, interamente realizzato in ceramica come una scultura, 2008. Progetti di Gaetano Di Gregorio.



NEWS

Giovani designer



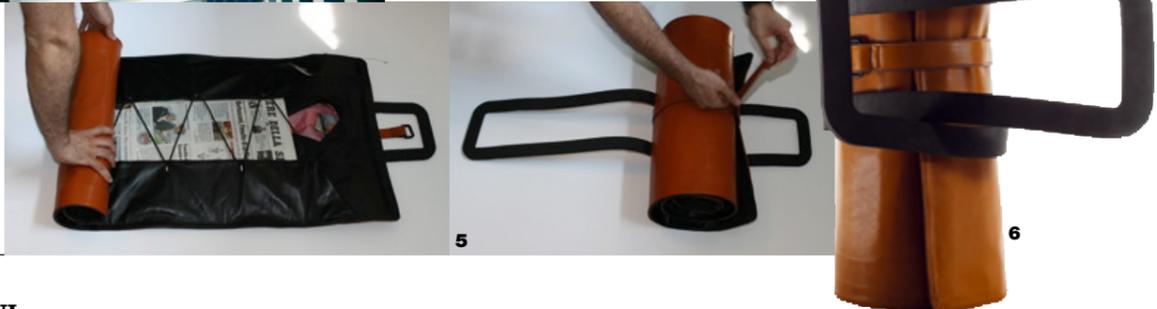
Altri due talenti isolani che a volte lavorano insieme sono Francesco Moncada, siracusano e Massimo Tepedino, palermitano, anch'essi laureati a Palermo, recentemente avvistati il primo a Oslo e il secondo a Barcellona dove insieme nel 2006 collaborano al progetto Microcostas Vinaròs, dello studio Guallart Architects. Lo

stesso anno realizzano il caffè Coso, a Palermo. Ora ognuno va per conto suo, ma dai loro percorsi all'estero, presso studi internazionali (Moncada ha lavorato due anni a Londra da Foreign Office Architects (F.o.a.) e due a Rotterdam da Metropolitan Architecture - Oma) si capisce che sono valenti. >>



- 1.** Plus, libreria in lastra di metallo piegata, prodotta da ITF design, progetto di David Dolcini e Vittorio Venezia, 2009.
- 2.** Polipixel, prototipo realizzato con Meritalia, in strati di poliuretano tagliati a controllo numerico, con una finitura in gomma spray, design Vittorio Venezia, 2008.
- 3.** Teatro Allianz ad Assago, nuova facciata luminosa, realizzata per Società ForumNet, su progetto di Amedeo Cavalchini e Francesco Librizzi, 2007.

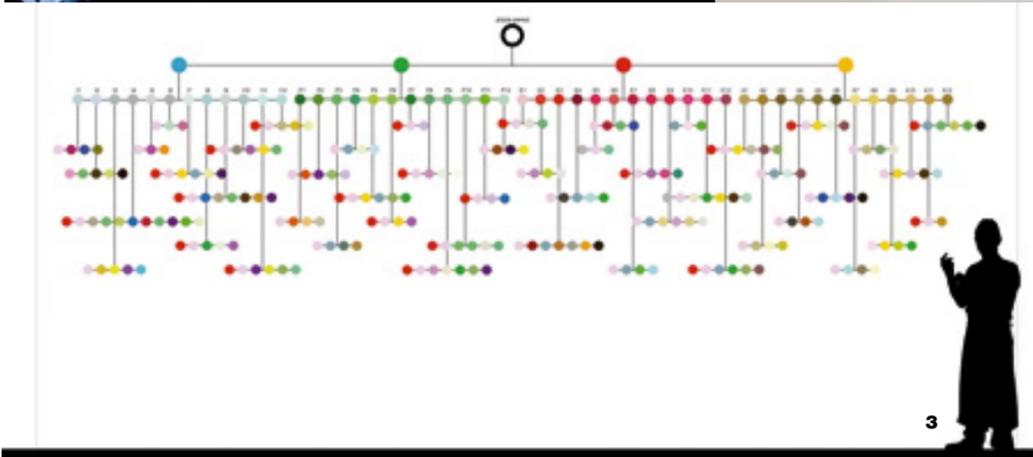
4. Stand Iris/Fmg al Cersaie, progetto di Francesco Librizzi e Vittorio Venezia, 2008. **5.6.** Roling Vs Folding, valigia per week end, risultata fra i tre progetti vincitori del Prix Émile Hermès 2008, design Francesco Librizzi e Vittorio Venezia.



NEWS

Giovani designer

1. Lampada per computer di Francesco Moncada e Massimo Tepedino, 2005. **2.** Mobile asimmetrico disegnato e prodotto dal gruppo Oji, guidato da Giuseppe Pulvirenti, 2009. **3.4.** Pizzeria Matrix a Siracusa progetto di Francesco Moncada, grafica di Point Supreme Architects, 2008.



Entrambi rientrano spesso sull'isola dove svolgono piccoli e pregiati interventi di architettura. Di oggetti - come si vede - se ne vedono pochi, ma è un destino comune. Così come pochi sono i nomi femminili. Perciò è un dovere citare il tenace lavoro di Valeria Ingraio, piccola grande architetto bionda che ad Alcamo ha realizzato enoteche, spazi pubblici ed abitazioni private di sostanza e garbo. Abbondano invece esperimenti e segni, tra i quali spiccano i mobili di Giuseppe Pulvirenti e le grafiche adesive di Manfredi Vitrano. *(Virginio Briatore)*



5. Enoteca Wine Bar ad Alcamo, progetto Valeria Ingraio, 2008.

6. Wally, decori e carte da parati staccabili in PVC autoadesivo, progetto di Cut&Past, coordinato da Manfredi Vitrano, 2008.